

POLO INFANZIA MARIA QUARTIERI

BLOG...

*Ambientamento e
Re-ambientamento...*

Spilamberto



IL TERMINE
"AMBIENTAMENTO", DERIVA
DAL LINGUAGGIO
DELL'ARCHITETTURA E
INDICA PROPRIO QUEL
PROCESSO PER CUI UN
AMBIENTE VA A
MODIFICARSI PER
ACCOGLIERE "IL NUOVO",
COSÌ CHE POSSA
ARMONIZZARSI CON
QUANTO È GIÀ ESISTENTE.

AMBIENTAMENTO...



Anche lo spazio ti accoglie...

AMBIENTAMENTO...come
sosteneva Maria
Montessori è fare il
proprio ingresso, il
proprio cammino carico
di esperienze per il
bambino stesso e la sua
famiglia.

L'ambientamento non ha
un inizio e fine definito,
nel senso che i veri
protagonisti
manifesteranno i loro
percorsi costruendo su di
loro cammini differenti...



RE-AMBIENTAMENTO...

Fare ritorno, ricominciare,
partenza, nuovo inizio,
ancora...

Tante possono essere le
parole per spiegare a un
bambino che il tempo
trascorso fino ad ora
ripartirà con la modalità di
un tempo.

Un tempo scandito da inizi,
distacchi,
ricongiungimenti con
educatrici ed amici.

Anche questo ri-partire
posta con sè tante
emotività e reazioni che
potremmo non aspettarci.

Vivere questo momento
raccontandolo anche nei
gironi successivi,
coinvolgere i bambini nella
narrazione dei primi giorni
fino al raggiungimento
della normale routine e
abitudini personali.



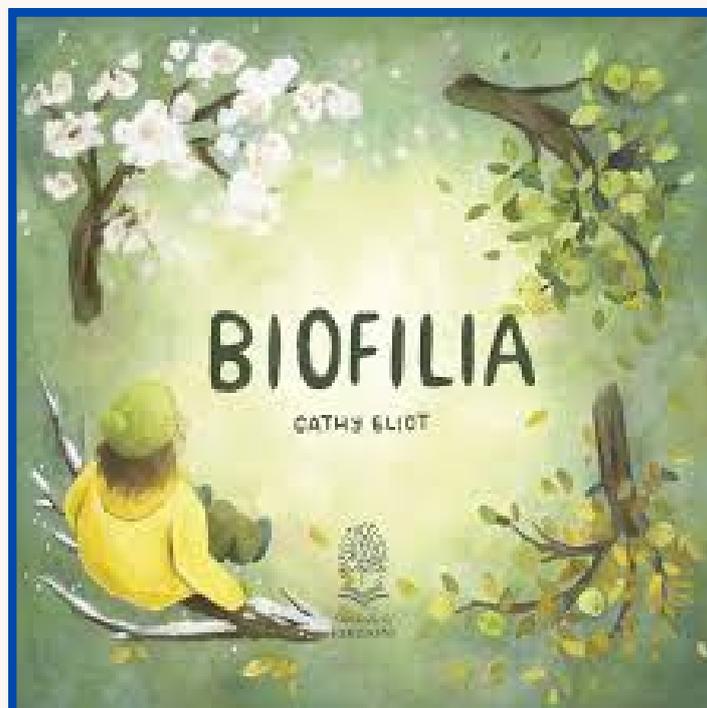
Outdoor education la BIOFILIA...

La biofilia è "l'innata tendenza a concentrare la nostra attenzione sulle forme di vita e su tutto ciò che le ricorda e, in alcune circostanze, ad affiliarsi.

Il termine biofilia è una combinazione di due parole che discendono dal greco: "vita" (bio) e "amore" (filia); esso significa letteralmente "amore per la vita", in senso più largo anche "amore per la natura".

Il primo a usare il termine "biofilia" fu lo psicanalista tedesco Erich Fromm, parlando dell'attrazione dell'uomo nei confronti della Natura. Ma ci è voluto un biologo, lo statunitense professore di Harvard Edward O.

La biofilia ha due costrutti fondamentali: la fascinazione, cioè il potere della Natura di spostare l'attenzione; e l'affiliazione, cioè il legame affettivo che, in determinate circostanze, si può creare con alcune particolari forme di vita.



Outdoor education la BIOFILIA...

I bambini hanno una tendenza innata a legarsi alla natura, questa tendenza viene definita biofilia. Affinché la naturale inclinazione alla biofilia nei bambini si sviluppi, devono essere offerte loro opportunità di sviluppo appropriate per conoscere l'ambiente sulla base di solidi principi di sviluppo e apprendimento.

L'attenzione che è la capacità della Natura di attirare la nostra attenzione involontaria e l'affiliazione che è il nostro sentimento di connessione con la Natura.



E se si rompe...???

“Chi si proponga di aiutare lo sviluppo psichico umano deve partire dal fatto che la mente assorbente del bambino si orienta sull’ambiente; e, specialmente agli inizi della vita, deve prendere speciali precauzioni affinché l’ambiente offra interesse ed attrattive a questa mente che deve nutrirsi per la propria costruzione.”

M. Montessori.



E se si rompe...???

Il materiale frangibile come piatti, bicchieri, tazze, teiere, etc tendenzialmente cattura molto l'interesse dei bambini in quanto essi li vedono usare dai "grandi", che vogliono imitare in tutto.

Non a caso, sempre Montessori, proponeva le "attività di vita pratica" affinché i bambini potessero, fin da piccolissimi, avere a che fare con oggetti veri, azioni vere, risultati reali (tagliare una banana, spremere un'arancia, annaffiare una pianta).

Questi oggetti, assolutamente interessanti e utili per i bambini, sono raramente forniti dagli adulti.

In questo modo, però, i bambini sono depauperati dalla possibilità di maneggiare importanti mezzi di sviluppo, oltre che oggetti interessanti.

Che cosa perdono i bambini? Gli oggetti di plastica tendenzialmente non si rompono se cadono o se vengono lanciati, o comunque utilizzati "male" in generale. I bambini capiscono molto presto questa caratteristica tipica del materiale e pertanto sono naturalmente portati ad avere meno cura sia del materiale stesso che della loro gestualità. Infatti, non hanno bisogno di concentrarsi sulla qualità dei loro gesti, azioni, movimenti perché, anche se l'oggetto dovesse cadere, sanno che non vi saranno conseguenze.

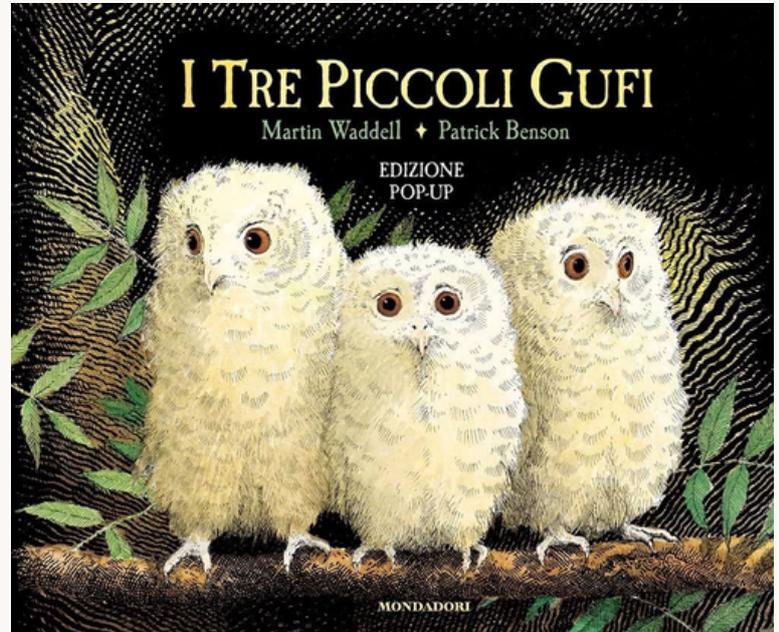
E se si rompe...???

Che cosa imparano dunque se mettiamo a loro disposizione materiale plastico, infrangibile, predefinito e sensorialmente povero? Imparano a non avere cura degli oggetti, a trattarli senza rispetto, a considerarli senza valore, a maneggiarli frettolosamente, da un lato. A non prendersi la responsabilità delle loro azioni ed a non rischiare, dall'altra. Non solo. Il loro sviluppo fino-motorio e la coordinazione oculo-manuale ne possono risentire con possibili ricadute successive sui prerequisiti per la scrittura. Se l'oggetto a disposizione non è interessante, il bambino non può attivare il suo potenziale e costruire il suo Sè e il suo stesso cervello al meglio.

In questi tempi così fortemente improntanti all'iperprotezione dei bambini da ogni sbaglio, frustrazione, rischio, non ci rendiamo conto di quanto stiamo impoverendo la loro esperienza, il loro sviluppo globale e la loro capacità di maneggiare rischi.



CONSIGLI DI LETTURA...



Tematiche:

Ambientamento, ri-ambientamento, distacco, piccole paure, oggetto transizionale, outdoor.

